

LE CONFRATERNITE

COSTUMI E LUMINARIE



parte finale delle Lodi del triduo santo, il *"miserere mei Domine"* dal salmo 50 della liturgia delle ore, e lo *"stabat mater dolorosa"* (durante il ritorno a S. Clemente) che alcuni attribuiscono ad una sequenza di Jacopone da Todi, altri che ritengono essere presa dai formulari della Messa nella festa dell'Addolorata. I canti del Coro delle Confraternite di Latera, insieme ad altre cittadine dell'alto Lazio ed Umbria, costituiscono l'espressione canora di tradizione orale religioso/popolare più rappresentativa di tutto il centro Italia. Il Coro, oltre alla animazione della Processione del Venerdì Santo di Latera, svolge anche una semplice ma vivace attività concertistica in varie località; ha partecipato a importanti rassegne musicali nazionali e internazionali esibendosi tra l'altro a Genova, a Venezia, in

occasione dell'anno europeo della musica, e in altre città italiane riscuotendo sempre successo e consensi. L'enorme Croce di carta rossa che apre la sfilata è di proprietà della Confraternita del **SS. Sacramento** e viene portata a mano da un loro componente che indossa la tunica bianca con il *"rocchetto"* (*mantellina*) rosso. La *"bara"* con l'immagine del Cristo morto, scolpito in legno dall'artista locale Tondelli Francesco, è portata a spalla dai *"fratelli"* della **Confraternita della Misericordia**, distinguibili dalla sola tunica nera, che percorrono il lungo tragitto senza effettuare nessuna sosta fino alla sommità di una rapida salita dove si svolge la crocefissione. La statua della Vergine Addolorata è portata a spalla dai *"fratelli"* della **Confraternita della Madonna** caratterizzati dal *"rocchetto"* azzurro.

La processione del Cristo Morto si svolge da secoli, una tradizione risalente addirittura al 1632, nella quale si rievoca la passione e la morte di Gesù Cristo. Un avvenimento che anima l'intera popolazione laterese intenta nel corso dell'anno alla preparazione dei costumi. Infatti numerosi volontari nel corso dell'anno si adoperano affinché ogni minimo particolare sia curato. Negli ultimi anni la manifestazione è stata arricchita con spade, pugnali, corazze, elmetti in acciaio per renderla ancora più reale e suggestiva. In questo evento, i vicoli medievali, cupi e silenziosi, offrono una naturale scenografia allo snodarsi dei numerosi personaggi (fedelmente interpretati), testimoni dell'avvenimento evangelico. Ponzio Pilato, Sacerdoti, Barabba, i due Ladroni, Centurioni, Maria, Maria Maddalena, Pie Donne, Giu-

dei che accompagnano Gesù al Calvario. Tutto avviene in un silenzio rigoroso quasi imposto dal lugubre suono di catene e dal ritmico battersi delle lance al suolo, dall'immergersi negli antichi canti in latino delle Confraternite. Sono centinaia i componenti che sfilano nei costumi dell'oleografia imperiale romana e giudaica. E tutti, sia il pubblico assiepato lungo le case e negli slarghi, sia gli *"attori"*, sono come avvolti da un alone di luce tremolante e spettrale, proveniente da una miriade infinita di lumi multicolori costituiti da fiaschetti di vetro rovesciati, ai quali è stato tagliato il fondo, con all'interno una candela e carte colorate aderenti all'esterno. Essi sono portati semplicemente in mano dalla gente o sorretti a grappoli da lunghi steli con tante ramificazioni che contribuiscono ad accrescere la surrealità e misticità dell'evento.



La Cantina del Mago

di Gerlini Riccardo

Via F. Annibaldi n° 5/A
01010 LATERA (VT)
Mobile: 333 3210910
Cantina: 0761 459040

Vip Electronics
ECOMOBILITÀ - NEWENERGY - TELECOMUNICAZIONI

VIP ELECTRONICS s.r.l.

F.lli Iacarelli G. & F.

Via Carlo Cattaneo, 46 H (Viterbo)
Tel. 0761 309046 - www.vipelectronics.it



Processione del VENERDÌ SANTO

LATERA (VT)



TIPOLITOGRAFIA QUATRINI - VITERBO

PROCESSIONE DEL VENERDI SANTO † LATERA (VITERBO)

La processione del Venerdì Santo nasce dalla volontà e dalla passione della gente di Latera. I Lateresi, molti dei quali indossano per l'occasione splendidi costumi d'epoca fedelmente ricostruiti, partecipano compatti e numerosi, consapevoli dei ruoli, dimostrando anche in questa occasione radicati sentimenti di fede religiosa. La solenne **processione del "Cristo Morto"** è composta da più di cento figuranti che rievocano l'episodio più importante della Storia dell'umanità, assieme alla Resurrezione, ovvero la Passione e la Crocifissione del Signore, momento dal quale è iniziata la Storia della Salvezza. Partecipa al corteo anche il **Coro delle Confraternite** di Latera che canta anche canzoni in latino che affondano le loro radici addirittura al XIV secolo. Il

triduo santo (*giovedì, venerdì e sabato santo*) si apre con la messa in "**coena domini**" (*giovedì santo*) e prosegue poi per tutta la notte con la veglia all'altare della riposizione chiamato impropriamente dai Lateresi santo sepolcro, adornato di vasi con il grano del sepolcro. A fare da protagonisti in questa notte sono i canti tradizionali intonati ed eseguiti dalle sole donne che accompagnano la processione della Desolata prima dell'alba del venerdì santo (3.30 del mattino, chiamata anche "pianto della desolata"). La **processione della Desolata** ricorda l'episodio della Madonna che va alla ricerca del figlio arrestato dalle autorità romane; infatti il trasporto della statua di Maria addolorata per le vie del paese rievoca il pianto della Madonna mentre va alla ricer-

ca di Gesù che è stato arrestato e portato a casa dal sacerdote Caifa. Questa processione parte dalla chiesa di San Clemente, si snoda lungo le vie del Centro Storico per poi ritornare nella Collegiata. Il Venerdì Santo è caratterizzato dalla liturgia della Passione che rappresenta il momento culminante della storia della salvezza in cui Cristo, "obbediente al Padre fino alla morte di Croce", **consegna lo Spirito e attua il mistero della Redenzione necessario all'umanità**. Durante la liturgia in collegiata, in concomitanza con la condanna e la morte di Cristo, hanno luogo gli "**Scialesi**" da Kyrie eleison (Signore Pietà, nel pomeriggio del venerdì santo) che rievocano la flagellazione di Gesù. I bambini, (un tempo gli adulti) colpiscono il sagrato della Chiesa Collegiata

con cortecce verdi di castagno emanando scoppi forti e violenti a ricordo delle frustate del Centurione e dei soldati romani. La sera del Venerdì Santo è l'inizio del grande momento che raccoglie a Latera migliaia di fedeli e turisti non solo dalla provincia, ma anche da fuori regione a tal punto da essere, quella laterese, una delle rappresentazioni della Passione di Cristo tra le più belle ed antiche della Toscana. Dopo la rappresentazione dei quadri plastici in Piazza Vittorio Veneto, la solenne Processione del Cristo Morto ha inizio, snodandosi per le vie della Latera Medievale fino ad arrivare a Via Montebello (che per l'occasione funge da Calvario grazie alla sua struttura a colle). Qui ha luogo la Crocifissione e questo diventa momento di preghiera generale.



LE CONFRATERNITE

I canti del coro delle Confraternite di Latera, dopo la registrazione della Discoteca di Stato, avvenuta negli ultimi mesi del 2010 a Roma, sono diventati ora "**bene sonoro dello stato Italiano**" e, affinché non vadano perduti, poiché di tramandazione orale, sono ora raccolti in un cd musicale. Questi canti in lingua latina, di rara ed unica bellezza, sono tramandati dal lontano XVI secolo e sono ormai un patrimonio dell'intero territorio della Toscana. Il Coro delle Confraternite è composto da soli uomini appartenenti alle tre Confraternite: del **Santissimo Sacramento**, della **Madonna** e della **Misericordia**, che pur rimanendo separate e autonome nella prassi

liturgica ed associativa, trovano invece sintesi perfetta nella esecuzione melodica dei canti processionali anima della settimana santa di Latera, ricca di riti e di antiche celebrazioni penitenziali. Non esiste testo scritto e pentagramma musicale, tutto è tramandato da padre in figlio. I canti processionali, sono forme polivocali fra il gregoriano e la polifonia e costituiscono una espressione rara della musica del tempo, ancora oggi allo studio di molti esperti su tutto il territorio nazionale.

I canti, ripresi dal graduale romano della Liturgia della Passione del Signore, sono l'antifona del "**Christus factus est**" (prima di uscire dalla chiesa con la bara del Cristo) che è presa dalla

